

Unione Europea
Repubblica Italiana
Regione Siciliana



Assessorato delle Attività Produttive
Ufficio di Gabinetto
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** l'art.2 della Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, sull' "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana";
- VISTA** la legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure di finanza regionale e norme in materia di programmazione, contabilità e controllo. Disposizioni varie aventi riflessi di natura finanziaria".
- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, sul riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle pubbliche amministrazioni;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana*";
- VISTO** l'art. 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20 che disciplina la materia dei "*controlli interni*" nell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** il Contratto collettivo regionale di lavoro dell'area dirigenza, recepito con decreto del Presidente della Regione del 22 giugno 2001 n. 10;
- VISTO** l'art.3 della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9 concernente "*Riproposizione di norme in materia di personale e di misure finanziarie urgenti*";
- VISTO** il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione Siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale n. 10/2000 per il quadriennio giuridico 2002/2005 e per i bienni economici 2002/2003 e 2004/2005 sottoscritto dall'ARAN e pubblicato sulla GURS n. 31 del 13 luglio 2007;
- VISTO** il Documento adottato il 29 ottobre 2007 dall'Assessore regionale destinato alla Presidenza della Regione e pubblicato sulla GURS n. 54 del 16 novembre 2007 recante i "*Criteri generali per la valutazione della Dirigenza regionale*" e fatti propri dal Presidente della Regione con la direttiva del 19 dicembre 2007 pubblicata sulla GURS n. 13 del 18 gennaio 2008 anche ai fini della valutazione

dei dirigenti generali e dei dirigenti responsabili degli uffici di diretta collaborazione;

- VISTA** la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il decreto legge n. 150/2009 “Attuazione della legge 04/03/2009 n. 14, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTA** la direttiva del Presidente della Regione n. 1/Spcs del 6 marzo 2009 recante “Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2009/2013”;
- VISTO** il Decreto Presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 con il quale è stato approvato “Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”;
- VISTA** la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5 “Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale”;
- VISTA** la legge 6 novembre 2011, n. 190, “Disposizioni per prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- VISTO** il regolamento attuativo dell'art. 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2001, n. 5, recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance;
- VISTO** il “Piano di prevenzione della corruzione e il programma per la trasparenza e l'integrità 2015-2017”, adottato con decreto del Presidente della Regione n.216 del 27/01/2015;
- VISTA** la legge regionale 09/05/2012, n. 26 ed in particolare l'art. 11, comma 11, con il quale sono stati soppressi i SE.PI.CO.S. degli Uffici di diretta collaborazione all'opera degli Assessori regionali, demandando le relative funzioni, in attesa della pubblicazione del nuovo regolamento, al Servizio di Pianificazione e controllo strategico del Presidente della Regione;
- VISTO** il Documento di Programmazione Economico Finanziario 2015-2017;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015 n. 9 “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015 n. 10 “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

ATTESO che la Giunta Regionale di Governo con deliberazione n. 138 del 10/04/2013 ha disposto: di dare mandato all'Assessore regionale alle Autonomie Locali e Funzione Pubblica di revisionare il sistema di misurazione e valutazione della performance della dirigenza regionale; di gestire l'anno 2013, nelle more dell'avvio del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzative ed individuali, come un'ulteriore fase transitoria e, per l'effetto, di riattivare il Servizio di Pianificazione Strategica del Presidente della Regione, per l'espletamento delle funzioni di valutazione ex art. 11 della l.r. n. 26/2012;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 bis della legge regionale 10/2000, il Presidente della Regione con il supporto del proprio Servizio di Valutazione e Controllo Strategico, emana la “Direttiva annuale di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione”;

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione n. 300 del 9 dicembre 2013, in esecuzione della delibera di Giunta di Governo n. 138/2013, è stato riattivato l'Ufficio di diretta collaborazione del Presidente denominato Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico (Se.Pi.Co.S.).

VISTO il decreto presidenziale n. 350 del 03/11/2014 con il quale la Dott.ssa Linda Calogera Vancheri è stata nominata Assessore regionale e preposta a capo dell'Assessorato regionale per le Attività produttive;

VISTO il D.P.Reg. n. 694 del 24/02/2015 ratificato con deliberazione della Giunta regionale n. 36 del 18/02/2015 con la quale viene conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle Attività Produttive dell'Assessorato regionale delle Attività Produttive all'Arch. Alessandro Ferrara;

VISTA la direttiva Rep. n. 1 del 25/05/2015, trasmessa con nota n. 219 del 25/05/2015 con la quale il Presidente della Regione ha formulato anche specifici indirizzi in tema di programmazione strategica per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2015;

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2015;

SENTITO il Dirigente Generale preposto del Dipartimento regionale per le Attività produttive;

E M A N A
LA DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA
E LA GESTIONE PER L'ANNO 2015

Contenuti della direttiva

La presente direttiva copre l'arco temporale dell'anno 2015 e rappresenta il piano strategico annuale riferito alle materie la cui trattazione è stata delegata all'Assessore regionale destinato alle Attività produttive della Regione con Decreto Presidenziale n. 350 del 03/11/2014.

La stessa costituisce, pertanto, il documento attraverso il quale si definiscono, sulla scorta delle priorità politiche e degli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi che il Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle Attività Produttive dovrà raggiungere entro l'anno in corso, ed assegna al medesimo un insieme di risorse umane, strumentali e finanziarie.

Essa individua pertanto le linee guida per la programmazione strategica a livello amministrativo e traduce tali indicazioni di livello strategico in obiettivi e programmi operativi di riferimento, indicandone i risultati attesi.

Gli obiettivi operativi, che costituiscono la rappresentazione degli obiettivi strategici, sono declinati in azioni o piani di lavoro, e sono individuati al fine di garantire in modo efficiente la continuità dell'azione amministrativa e l'efficace funzionamento dell'apparato.

I programmi di azione o piani di lavoro traspongono gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche in precise modalità attuative "azioni" e rappresentano lo strumento per raggiungere gli obiettivi e individuano per ciascuno degli obiettivi operativi prioritari le modalità attuative, i tempi, i procedimenti e i percorsi di realizzazione che si intendono adottare, in funzione dell'effettivo raggiungimento di quanto pianificato.

Tale direttiva assessoriale viene, in particolare, coerentemente definita sulla scorta anche della Direttiva Presidenziale citata in premessa, al cui contenuto per intero si rinvia.

Inoltre la Direttiva Presidenziale del 6 marzo 2009 in particolare, avente valenza pluriennale, definisce specificatamente le sfide e gli obiettivi strategici da perseguire e richiama, inoltre, i principi, le procedure di attuazione ed il glossario già contenuti nelle precedenti direttive presidenziali.

Destinatari degli indirizzi politico-amministrativi dettati con la presente direttiva sono tutti i titolari di centri di responsabilità amministrativa del Dipartimento

La nuova Direttiva Presidenziale del 25/05/2015 consente di individuare, predisporre e gestire con efficacia, efficienza ed economicità gli strumenti di natura amministrativa necessari per realizzare l'azione di governo in tema di Attività Produttive, tenendo sempre presente che l'azione amministrativa trova la sua base di legittimazione nella legge: il valore della legalità è coesistente ad una amministrazione vicina ai cittadini ed alle imprese.

- **Il requisito dell'efficacia del servizio** viene correlato principalmente ai volumi di attività realizzati ed all'impatto (anche in termini di tempestività) dell'azione amministrativa sulle politiche pubbliche adottate.
E ciò in funzione:
 - della riduzione del tempo necessario per rendere operativi i provvedimenti legislativi e di governo;
 - della riduzione dei tempi di attuazione dei provvedimenti di spesa;
 - della continua interpretazione dell'evoluzione dei bisogni dei fruitori dei servizi dell'Assessorato, sia interni che esterni.
- **Il requisito dell'economicità del servizio** viene prioritariamente perseguito attraverso una continua ricerca di sinergie tra efficienza ed efficacia volta a restituire valore al sistema economico-sociale della Regione.

Infine, oltre a rappresentare il piano strategico-operativo per l'anno 2015, si illustreranno sinteticamente le funzioni istituzionali e le strutture organizzative del Dipartimento Attività Produttive.

Attività istituzionale di competenza

L'attività istituzionale che l'Assessorato regionale alle Attività produttive è chiamato a perseguire è desumibile dalle competenze previste dallo Statuto della Regione Sicilia e dalle relative norme di attuazione, nonché sia dal T.U. delle leggi sull'Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Sicilia, approvato con Decreto Presidenziale n. 70/1979 sia infine dalla recente legge regionale n. 19 del 2008 e D.P. 12/2009 che ha riorganizzato i Dipartimenti regionali.

In ossequio a tali disposizioni generali all'Assessorato regionale alle Attività produttive sono attribuite le seguenti materie:

- **Industria** (Promozione sviluppo industriale – Programmazione negoziata – Fondi a gestione separata – Distretti Produttivi – Osservatorio PMI – Gestione interventi PO FESR 2007/2013 – Innovazione e ricerca – Incentivi alle imprese – Insediamenti produttivi – Aree Industriali)
- **Commercio** (Grande distribuzione commerciale – Aiuti per le imprese – Carburanti)
- **Artigianato** (Insediamenti produttivi – Aree artigianali – Interventi per l'artigianato – Aiuti per le imprese)
- **Turismo** (Incentivi alle imprese del settore turismo)
- **Cooperazione** (Servizio ispettivo e di vigilanza)
- **Attività di vigilanza su enti pubblici** (Camere di Commercio – CRIAS – IRCAC – Enti fieristici – Consorzi ASI e IRSAP – Enti di settore)
- **Internazionalizzazione delle imprese** (Attività promozionali – Print)

Il Dipartimento delle Attività Produttive

Con la riforma della Pubblica Amministrazione introdotta dalla legge regionale n. 10/2000 è stato avviato un processo di programmazione e attuazione degli indirizzi politico-programmatici propri del Governo della Regione, in raccordo operativo con tutti i Dipartimenti di cui si compone la stessa Amministrazione.

Con la Direttiva Presidenziale del 18 dicembre 2006 sono stati dettati i primi *“Indirizzi per la programmazione strategica e la formazione delle Direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2007-2011”* attraverso i quali si è voluto integrare e rivisitare, sulla scorta delle esperienze maturate in precedenza, il processo di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'attività dell'Amministrazione regionale e delle politiche pubbliche.

In particolare, è stato così delineato il processo di pianificazione e programmazione strategica, di definizione delle Direttive annuali, di individuazione e definizione degli obiettivi strategici e operativi, dei programmi di azione o piani di lavoro, nonché il sistema di monitoraggio delle Direttive Assessoriali e del Programma di Governo, il sistema di controllo interno e il controllo sull'operato degli Enti strumentali.

Tali indirizzi sono stati successivamente rinnovati ed integrati con la Direttiva Presidenziale n. 1 del 6 marzo 2009 *“Indirizzi per la programmazione strategica e la*

formulazione delle Direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2009-2013”.

La recente legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 ha successivamente avviato, un complessivo e profondo processo di riordino dell'amministrazione regionale.

La nuova disciplina normativa, entrata in vigore l'1 gennaio 2010, ha dovuto però attendere ai fini della sua efficacia la formulazione dei provvedimenti applicativi della stessa, emanati solo con il Decreto Presidenziale n. 12 del 5 dicembre 2009 con il quale è stato approvato il *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19”.*

Con il D.D.G. n. 55 del 26 gennaio 2010 sono state individuate le strutture intermedie di cui avvalersi durante la fase transitoria di attuazione della riorganizzazione dipartimentale. Successivamente il Dirigente generale del Dipartimento Attività Produttive, con il D.D.G. n. 2412 del 14 giugno 2012, ha decretato la nuova articolazione del Dipartimento Attività Produttive in strutture intermedie, unità operative e unità di staff a responsabilità dirigenziale; successivamente con nota Dirigenziale prot. n.16361 del 21/03/2013 sono state messe a bando, e successivamente interamente coperte, le strutture del Dipartimento così distinte:

UNITA' DI STAFF

1. Unità di Staff “Controlli interni e di gestione e semplificazione dell'attività amministrativa”
2. Unità di Staff “Monitoraggio e controllo Fondi UE e Fondi FAS”

AREE

- IA “Coordinamento, pianificazione e Bilancio”
U.O.B. IA.1 “Bilancio e Programmazione”
- IIA “Servizi Generali”

SERVIZI

- 1.S “Programmazione negoziata – Interventi finanziari per lo sviluppo delle attività produttive – Fondi globali”
- 2.S “Interventi in favore dei distretti e per l'Associazionismo delle PMI – Osservatorio PMI-SUAP” interim
- 3.S “Interventi per l'innovazione tecnologica”
- 4.S “Incentivi alle imprese Industriali e alle Imprese del Settore Turismo”
- 5.S “Affari Legali, Contenzioso e Procedure di recupero entrate – Applicazione sistema sanzionatorio nelle attività di competenza del Dipartimento” interim
- 6.S “Vigilanza e Servizio Ispettivo”
- 7.S “Insediamenti Produttivi- IRSAP – Camere di Commercio”
U.O.B. 7S.1 “Camere di Commercio”
- 8.S “Commercio”

U.O.B. 8S.3 “Carburanti Sicilia Orientale”

- 9.S “Artigianato”
- 10.S “Internazionalizzazione, Attività Promozionale e Sprint”
- 11.S “Uffici Sicilia Orientale – Interventi contributivi imprese di qualità ed ex detenuti – Attività ispettiva decentrata”

Risorse umane

Con riferimento alle risorse umane assegnate al Dipartimento, alla data odierna, l'Amministrazione dell'Assessorato regionale alle Attività Produttive può contare, in termini di organico, sulle seguenti unità di Personale:

- | | |
|----------------------------|----|
| • Dirigenti | 17 |
| • Funzionari Direttivi (D) | 55 |
| • Funzionari Direttivi © | 55 |
| • Collaboratori (A-B) | 42 |

Totale 169

- | | |
|-------------------------------|----|
| • Altri: S.A.S. Scpa - RESAIS | 31 |
|-------------------------------|----|

Totale 200

Risorse Finanziarie

A seguito dell'approvazione del Bilancio della Regione Siciliana da parte dell'Assemblea Regionale per l'esercizio finanziario 2014, le risorse finanziarie attribuite all'Assessorato regionale per le Attività Produttive alla data del 10/06/14 sono pari ad euro 39.401.000,00 distinte in titolo I pari a euro 35.533.000,00 titolo II pari a euro 3.735.000,00.-

PUNTI PROGRAMMATICI DELL'ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Nelle linee generali non si può non tenere conto dei seguenti punti programmatici per la definizione di un programma operativo, che non possono che confluire negli Obiettivi Dipartimentali del Dirigente Generale e di tutte le strutture intermedie dipartimentali:

1) Realizzazione di un Piano di sviluppo regionale, quale strumento fondamentale di programmazione, nonché un articolato Piano industriale, che costituisce la base del marketing territoriale del governo ed è un importante biglietto da visita per l'intero mercato internazionale e tutti gli organismi internazionali, con la finalità di evidenziare, sulla base di criteri certi e predeterminati, la vocazione imprenditoriale di ciascuna area, le aree che versano in particolari situazioni di crisi, quelle a maggiore concentrazione industriale, le zone franche urbane, le zone franche per investimenti, la localizzazione dei distretti produttivi, i settori produttivi che assicurano le entrate maggiori e la sostenibilità e stabilità del PIL interno a medio e lungo termine, le aree a grande concentrazione industriale, quelle che sono maggiormente in grado di attrarre investimenti esterni e di migliorare la posizione delle imprese siciliane sui mercati, in una logica di sviluppo di reti, filiere, di innovazione e competitività.

Nell'ambito del Piano Industriale è prevista la realizzazione di progetti integrati con lo scopo di valorizzare il più possibile tutte le aree ed in particolare quelle interne.

I progetti integrati possono essere così individuati:

Progetti di sviluppo: Le eccellenze siciliane:

1. Progetto per artigianato artistico del settore ceramica
2. Progetto di sviluppo agro-alimentare e costituzione del paniere delle eccellenze dei prodotti siciliani
3. progetto di sviluppo del Turismo termale per la salute, la bellezza e la valorizzazione del patrimonio paesistico siciliano
4. Progetto di sviluppo del turismo culturale e costituzione del paniere delle eccellenze siciliane: percorsi, luoghi e residenze collegati ai personaggi illustri e internazionali della cultura siciliana storica e attuale
5. Progetto per il settore meccanica ed elettronica d'eccellenza
6. Progetti di sviluppo ambientale e sicurezza

2) Contatto diretto con imprese e territorio

Progetto di marketing territoriale, comunicazione e assistenza servizi alle imprese per la valorizzazione della Sicilia a livello internazionale: alla base di questi progetti, vi è la realizzazione di un progetto di sviluppo delle infrastrutture strategiche e d'eccellenza indispensabili per la realizzazione di tutti gli altri progetti di settore.

Sarà attivato, inoltre, il “**Desk investimenti regionale**”, in collaborazione con gli organismi politici ed economici dei Paesi con cui si condivideranno attività di scambio imprenditoriale e culturale che consentirà di migliorare le performance di marketing internazionale e territoriale della Regione Siciliana. Sarà attivata una “**vetrina aziende**”, che costituirà una rete di contatto istituzionale con l'Istituto per il commercio estero (ICE), le ambasciate, i consolati, le camere di commercio all'estero e altri organismi internazionali che si occupano dello sviluppo dell'internazionalizzazione e funzioni come piattaforma web per la promozione di ogni opportunità utile per stabilire partnership economiche ed offrire alle imprese.

E' necessario adottare una nuova impostazione che punti sulla sollecitazione diretta degli operatori economici e su metodologie più flessibili e partecipative rispetto a quelle tradizionali, ciò richiede un adeguato regime di governance, razionale e strutturato, in grado di creare un filo diretto e costante con il territorio.

Pertanto, presso l'Assessorato delle Attività Produttive sarà costituita una Cabina di regia di elevato profilo professionale – con una struttura snella, senza eccessivi oneri a carico del bilancio regionale – che coordinerà le attività e dialogherà con il partenariato di volta in volta attivabile per materia, al fine di ricevere indicazioni circa la predisposizione delle “aperture” periodiche delle procedure per la presentazione dei progetti e, nei casi complessi, attivare le più opportune forme di coprogettazione.

La Cabina di regia si doterà inoltre di un supporto diagnostico di elevato profilo al fine di monitorare e perfezionare nel corso del tempo le politiche e gli strumenti di intervento, integrando le diverse aspettative degli stakeholder e valorizzando il contributo dei molteplici attori, sia pubblici che privati.

3) Razionalizzazione e semplificazione del sistema di erogazione degli incentivi alle imprese

In particolare, verrà presentato un disegno di legge in materia di incentivi alle imprese per disciplinare un nuovo regime di aiuti di carattere “omnibus”, che consentirà di aggiornare gli strumenti attualmente in vigore, recependo tutti i gradi di libertà e le opportunità

previsti dai nuovi Regolamenti comunitari compatibili con la normativa sugli aiuti di Stato, per modularli in modo flessibile a seconda delle nuove procedure che verranno attivate. Si intende così superare la frammentazione derivante dalla tradizionale individuazione in un unico strumento per ciascuna azione, per addivenire ad una maggiore flessibilità nella strumentazione, funzionale ad una moderna politica industriale.

La nuova normativa ruoterà attorno alla costituzione di cinque nuovi Fondi Unici tematici:

Fondo Unico per gli incentivi;

Fondo Unico per la finanza;

Fondo Unico per le infrastrutture industriali;

Fondo Unico per l'internazionalizzazione;

Fondo Unico per la legalità.

4) Fiscalità di vantaggio

che, sotto il profilo del sostegno alle imprese, si può così articolare:

- **Credito di imposta:** il ricorso al credito di imposta quale meccanismo automatico di agevolazione può essere utile per favorire assunzioni, investimenti in ricerca e innovazione ovvero acquisti di beni strumentali;
- **Benefici fiscali:** per ridare slancio alla iniziativa imprenditoriale e aumentare l'attrattività del territorio siciliano;
- **Contratti di rete:** si possono introdurre benefici fiscali a favore delle imprese che sottoscrivono contratti di rete;
- **Zone franche urbane e Zone franche investimenti:** è necessario potenziare lo strumento delle zone franche urbane, semplificando le procedure per l'individuazione di eventuali ulteriori aree da sottoporre al regime agevolato fiscale e previdenziale;
- **Zone franche legalità:** al fine di attrarre investimenti sul territorio e rilanciare il tessuto economico e produttivo regionale potenziando lo strumento delle zone franche per la legalità, da una parte, semplificando le procedure per l'impiego delle

risorse necessarie per applicare agevolazioni e sgravi fiscali a favore delle imprese che operano nel rispetto delle regole, dall'altra, estendendo i benefici anche alle imprese di nuova creazione, ciò al fine di favorire il volano degli investimenti.

5) Legalità e sviluppo

Con la consolidata consapevolezza che non può esserci alcuna crescita economica senza il rafforzamento della legalità, si intende proseguire il percorso intrapreso con la "Zona franca della Legalità", istituita con legge regionale n. 15 del 2008, estendendo all'intero territorio regionale iniziative mirate in favore delle imprese disponibili ad intraprendere percorsi virtuosi ispirati ai valori della sicurezza e della legalità e dello sviluppo.

Pertanto, nel quadro delle misure volte alla riaffermazione della legalità e allo sviluppo delle comunità afflitte dal fenomeno mafioso, assume rilevanza centrale il potenziamento della "reazione" di tipo amministrativo al fenomeno delle infiltrazioni criminali nelle realtà istituzionali locali.

Si promuoverà ogni azione utile per rendere il territorio regionale meno appetibile per la criminalità organizzata, anche mediante il pieno recepimento nelle iniziative regionali dello strumento del "rating di legalità", e sarà incrementato il ricorso ai Protocolli di legalità, che rappresentano oggi uno strumento essenziale per dare un vero segnale di cambiamento.

Si intendono promuovere due modalità di intervento specifiche:

1. interventi per investimenti in macchinari, impianti, beni intangibili e sulle risorse umane, di accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale alle imprese operanti su aziende e/o beni confiscati ed accesso al credito

Si tratta di realizzare azioni finalizzate a prevenire ed evitare la perdita permanente di una parte di capacità produttive delle aziende sottratte alla criminalità organizzata, salvaguardando i livelli occupazionali mediante azioni di carattere strutturale e migliorando le condizioni per l'accesso al credito.

La logica è quella di adottare misure che rendano i beni sottratti alla criminalità mafiosa “presidi di legalità” forieri di rinnovate relazioni economiche, sane e legali, perché divengano occasione di rilancio economico, ponendo il lavoro e lo sviluppo al centro di un nuovo percorso di riscatto civile e sociale.

Pertanto, verranno attuati interventi sulla capacità di investimento, sul rilancio e sulla ristrutturazione aziendale, sulla facilitazione all'accesso al credito bancario, anche utilizzando la leva del c.d. rating di legalità; prevedendo forme di premialità in favore di chi si rivolge alle aziende confiscate per la prestazione di lavori, servizi o forniture; prevedendo convenzioni da parte degli enti pubblici – nel rispetto delle norme di evidenza pubblica e della concorrenza; introducendo forme di tutorship da parte delle imprese di settore ricompensati con criteri di premialità; prevedendo il ricorso ad agevolazioni di natura fiscale quali il credito d'imposta per la regolarizzazione dei rapporti di lavoro e la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, nonché di incentivi specifici per la costituzione di cooperative dei lavoratori e l'affitto a cooperative di giovani imprenditori, dando prevalenza al criterio – già sperimentato con rilevanti successi per le procedure relative agli immobili confiscati – del riutilizzo a fini sociali di queste aziende.

2. interventi per facilitare l'accesso a percorsi di legalità

In linea di continuità con le azioni in corso di attuazione nell'ambito del Progetto PON “Caltanissetta e Caserta sicure e moderne”, si intende promuovere un programma di interventi che punti alla tutela del sistema imprenditoriale dell'intera Regione con strumenti concreti e mirati.

Si fa riferimento in particolare alle misure che prevedono l'istituzione di sportelli a servizio delle imprese, con il compito di svolgere assistenza legale, economico finanziaria e psicologica per indurre gli imprenditori a denunciare i fenomeni criminali e non accettare compromessi.

La diffusione capillare di questi desk può incoraggiare il percorso di rinascita culturale che si intende portare avanti e consentirebbe alle imprese e ai cittadini di percepire in modo ancora più forte l'attenzione delle istituzioni sul tema della legalità.

Occorre puntare anche su altri e nuovi interventi che consentano di mettere le imprese siciliane in condizione di operare concretamente nella legalità. Potranno essere erogati incentivi alle imprese affinché le stesse si dotino di modelli organizzativi, di gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001; incentivi per l'adeguamento aziendale alla normativa vigente, con particolare riferimento agli adempimenti connessi

alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, al rispetto delle norme ambientali, energetiche e sismiche; strumenti per incentivare l'emersione del lavoro nero e l'assunzione di giovani con contratti regolari; per la regolarizzazione degli adempimenti contributivi e fiscali.

Le varie forme di sostegno all'accesso al credito risultano centrali per la tipologia di imprese alle quali si rivolgono le politiche per la legalità in quanto le difficoltà nell'ottenere finanziamenti dal sistema bancario e la crisi di liquidità sono i principali fattori che inducono molti a cadere nella trappola della criminalità. Pertanto si propone di intervenire con strumenti di finanziamento agevolato, concessione di garanzie e controgaranzie, misure per il sostegno dei confidi, per dare alle imprese nuova fiducia nel sistema.

Tutte le azioni verranno definite con ampie consultazioni in seno ad un apposito "Tavolo di consultazione aperto al partenariato e ai portatori di conoscenze" e potranno rappresentare un'efficace leva di rilancio per lo sviluppo socio-economico dell'intero territorio regionale basato sulla capacità di contagio assicurata dalla legalità come spinta di innovazione dei processi industriali. Ciò permetterà la realizzazione di vantaggi competitivi non solo per le aziende confiscate ma anche per tutte le aziende di settore che intendono raccogliere la sfida competitiva della legalità come motore di sviluppo.

6) **Microcredito**, che rientra nel Piano Industriale e che si articola in:

- **Fondi di garanzia regionali:** le condizioni di accesso al credito per le imprese siciliane sono in questo momento storico particolarmente critiche, a causa della crisi di liquidità e della rigidità del sistema bancario;
- **Fondi di rotazione:** occorre incrementare le risorse dei fondi di rotazione ed in generale razionalizzare gli strumenti di credito agevolato gestiti, per i vari settori economici, dalla CRIAS, dall'IRFIS e dall'IRCAC, anche semplificando le procedure di accesso e migliorando i livelli di certezza e trasparenza (per esempio unificando il Fondo Commercio con il Fondo Unico Industria).
 - **Ingegnierizzazione finanziaria:** è necessario superare le vecchie modalità di incentivazione basate prevalentemente sulla contribuzione a fondo perduto, puntando invece su nuove forme di venture capital misto (pubblico-privato) che consentono di stimolare la capacità innovativa di quelle imprese dotate maggiormente di potenzialità di sviluppo.
 - **Rating di legalità:** occorre promuovere il ricorso al meccanismo del rating di legalità che consentirà alle imprese "pulite" di avere una corsia preferenziale per l'accesso al credito bancario e per i finanziamenti pubblici.

7) **Sostegno alla ricerca e alla innovazione**, che deve portare alle imprese siciliane a raggiungere livelli elevati di innovatività studiando interventi mirati di sostegno alla ricerca e agli investimenti dell'innovazione, anche promuovendo relazioni tra le imprese e le Università e gli enti di ricerca.

8) **Semplificazione** amministrativa e riduzione degli oneri a carico delle imprese, attivando percorsi, anche sperimentali, per gli impianti produttivi mediante l'introduzione di deroghe alle procedure e la soppressione di passaggi burocratici inutili, intervenendo anche sul fronte della semplificazione amministrativa, mediante un'intensa opera di riassetto della legislazione vigente che questo Assessorato sta già portando avanti con il Testo unico delle attività produttive.

OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Gli obiettivi specifici del Dipartimento Attività Produttive, anche sulla scorta delle attività svolte attualmente dalle singole strutture, sono i seguenti:

- **OBIETTIVO 1: Pieno utilizzo delle Risorse Finanziarie assegnate:**

Adempimenti riguardanti la chiusura della Programmazione Comunitaria e Nazionale (POR Sicilia 2000/2006 e Fondi FAS), anche relativamente al contenzioso in itinere e ai provvedimenti eventualmente ancora da definire.

Adempimenti riguardanti la chiusura della Programmazione Comunitaria (PO FESR 2007/2013), anche relativamente al contenzioso in itinere e ai provvedimenti da definire.

Adozione di tutti i provvedimenti necessari al pieno, efficace e tempestivo utilizzo di tutte le risorse destinate alla Regione dalla Programmazione comunitaria, dagli strumenti di contrattazione programmata, di attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ), nonché dalle risorse FAS attribuite con Delibere CIPE, rispettando i termini e le modalità di attuazione dettati dai crono programmi relativi, sia con riferimento agli impegni che alle spese ed ai pagamenti programmati dal Dipartimento.

- **OBIETTIVO 2: Pieno utilizzo delle risorse assegnate alla Regione dalla Programmazione nazionale**

Porre in essere tutte le iniziative per il pieno utilizzo delle risorse assegnate alla Regione dalla Programmazione nazionale, nel rispetto del cronoprogramma. Attuazione accordo di programma nell'area industriale di Termini Imerese. Adempimenti connessi alla realizzazione dei Bacini di Carenaggio di Palermo e Trapani.

- **OBIETTIVO 3: Nuova Programmazione 2014/2020**

Attuazione delle procedure richieste per l'avvio della Nuova Programmazione Comunitaria 2014/2020, assicurando la partecipazione ai gruppi di lavoro a tal fine istituiti nonché predisponendo tutti gli eventuali atti necessari.

- **OBIETTIVO 4: Piena attuazione PTPC 2014/2016**

Attraverso l'attività di supporto per la valutazione della dirigenza, con la predisposizione delle schede di assegnazione degli obiettivi per tutti i dirigenti delle strutture intermedie del Dipartimento e la successiva verifica sull'attività programmata per il 2015 e di quella effettivamente svolta, in uno con la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Sviluppo della cultura della trasparenza, semplificazione amministrativa e piena attuazione della normativa inerente al contrasto alla criminalità organizzata.

Piena applicazione delle disposizioni contenute nel "Codice Antimafia e Anticorruzione nella Pubblica Amministrazione" (Codice Vigna), nonché la verifica periodica (trimestrale) dello stato di attuazione del Codice da parte dei dirigenti, funzionari ed istruttori, con evidenza dei risultati raggiunti e degli eventuali provvedimenti sanzionatori avviati nelle ipotesi di non applicazione.

Attuazione dell'atto di indirizzo di cui all'art. 1, comma 5 della L.R. 7/2012, con particolare riferimento al contenimento, razionalizzazione e riqualificazione della spesa del Dipartimento, alla razionalizzazione delle spese di trasferta e al contenimento delle spese per la formazione del personale regionale.

- **OBIETTIVO 5: Strategia per l'internazionalizzazione – rilancio del Brand Sicilia:**

Nell'era della globalizzazione è essenziale implementare adeguate misure finalizzate al sostegno delle imprese siciliane sui mercati internazionali e alla valorizzazione del Made in Sicily, adottando un piano per l'internazionalizzazione delle PMI siciliane, della promozione dei prodotti regionali e dei sistemi produttivi, che miri, nel contempo, ad una maggiore attrazione degli investimenti esteri in Sicilia.

A partire dal Programma regionale di internazionalizzazione (PRINT) si intende perseguire agli obiettivi della strategia Europa 2020 al fine di aumentare gli investimenti diretti esteri e le esportazioni delle aziende siciliane nel mercato internazionale.

E' già operativo da tempo lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione (Sprint), che costituisce un punto di riferimento per l'accesso degli operatori economici ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari, nonché agli strumenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali disponibili e fornisce supporto alle imprese per lo sviluppo di progetti di promozione dell'export e di internazionalizzazione. Lo Sprint agisce sul territorio con la presenza di Sportelli Territoriali presso le Camere di Commercio, che hanno il compito di veri e propri “one stop shop” a servizio dei sistemi produttivi provinciali.

Per potenziale ed ottimizzare i risultati dello Sportello, il Dipartimento adotterà un affiancamento, sia in termini di strategia e programmazione, che in termini di attrazione degli investimenti. Gli Uffici del Dipartimento attueranno nuove azioni di sistema e azioni dirette ai fabbisogni delle imprese, in particolare:

le azioni di affiancamento all'internazionalizzazione punteranno sull'introduzione di nuove azioni di sistema per la promozione e lo sviluppo degli scambi commerciali e dell'export quali:

- la “**vetrina aziende**”, che costituirà una rete di contatto istituzionale con l'Istituto per il commercio estero (ICE), le ambasciate, i consolati, le camere di commercio all'estero e altri organismi internazionali che si occupano dello sviluppo dell'internazionalizzazione. La vetrina funzionerà come piattaforma web per la promozione di ogni opportunità utile per stabilire partnership economiche ed offrire alle imprese siciliane che intendono lavorare nei mercati esteri maggiori possibilità di business, anche mediante la divulgazione di informazioni e la realizzazione di campagne di comunicazione sul mercato estero, l'organizzazione di workshop, eventi, seminari promozionali all'estero ovvero in Italia con operatori esteri.
- L'attivazione di un “**Desk regionale**” in collaborazione con gli organismi politici ed economici nei Paesi con cui si condivideranno attività di

scambio imprenditoriale e culturale, di promozione delle eccellenze imprenditoriali locali, e di incoming, finalizzato a migliorare le performance di marketing internazionale e territoriale della Regione siciliana. Nell'ambito del Desk regionale è prevista l'adozione di avvisi pubblici per la selezione di un progetto di marketing territoriale, nonché di figure esterne specializzate in dinamiche di sviluppo internazionale e strategia e di comunicazione di impresa nei mercati esteri. Il Desk regionale avrà inoltre un ruolo fondamentale ai fini dell'attrazione di investimenti, con il compito di predisporre piani di investimento rivolti agli investitori esteri anche nell'ambito del progetto "Invest in Sicily", che mira a rafforzare la competitività internazionale⁴ del sistema locale di sviluppo;

- l'adozione di un piano fieristico e di promozione collegato con attività di marketing territoriale e le attività di incoming di operatori esteri, che si pone in linea di continuità anche con il piano "Export Sud" gestito dall'ICE nell'ambito delle misure previste dal Piano Azione e Coesione (PAC), riprogrammazione del PON Ricerca e Competitività. Le attività promozionali saranno focalizzate sui comparti considerati prioritari e si svilupperanno secondo la logica della filiera, con particolare riferimento alle seguenti filiere:
 - artigianato artistico del settore ceramica;
 - agro-alimentare;
 - turismo termale;
 - turismo culturale;
 - meccanica ed elettronica;
 - alta tecnologia (nano-biotecnologie, mecatronica, ICT);
 - energia (ambiente, sicurezza, energie rinnovabili);
 - moda e manifatturiero.
- Si intende inoltre valorizzare le produzioni del sistema produttivo siciliano in occasione del Progetto Expo Sicily per Expo 2015 e con investimenti a valle per valorizzarne e consolidarne gli effetti nel lungo periodo. L'Expo rappresenterà una opportunità concreta di costruire e collaudare una identità internazionale siciliana per attrarre l'attenzione non solo dai mercati nazionali ma soprattutto internazionali. Expo è particolarmente prestigiosa per la promozione del turismo, della cultura, dell'imprenditoria, della ricerca, del Made in Sicily d'eccellenza. Tutti elementi essenziali per supportare la proiezione internazionale del Sistema internazionale della Sicilia.

- **OBIETTIVO 6: Promozione di sinergia tra ricerca, innovazione e PMI:**

Adozione di efficaci azioni di sostegno mirate alla realizzazione di sinergie tra strutture di ricerca pubblica ed imprese per una riqualificazione in senso innovativo dell'offerta produttiva. Contratti di Programma Settoriale;

- **OBIETTIVO 7: Lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile**

Obiettivi operativi

Al Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive sono stati attribuiti gli obiettivi operativi individuati in apposite schede, contenenti la descrizione degli stessi e delle principali modalità attuative, nonché l'indicazione dei risultati stessi.

Gli obiettivi operativi sono stati inoltre riportati su apposite schede riassuntive riportanti i pesi assegnati anche ai fini della valutazione finale dei risultati conseguiti.

Obiettivi uffici di diretta collaborazione

Agli Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore (Ufficio di Gabinetto, Segreteria particolare, segreteria tecnica) sono stati assegnati con autonoma direttiva obiettivi di governance interna ed esterna.

Monitoraggio della direttiva e valutazione Dirigente Generale

Il sistema di valutazione di cui al presente documento è stato predisposto nel rispetto delle procedure e dei principi dettati dalla vigente normativa indicata in premessa.

Ai sensi degli artt. 6 ed 8 del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, tutti gli obiettivi di cui alla presente direttiva, da conseguire attraverso le modalità indicate nelle schede allegate, formano oggetto di apposito monitoraggio anche ai fini della valutazione del Dirigente Generale.

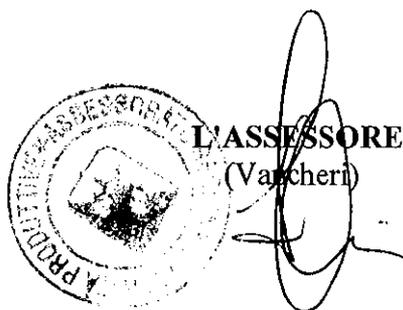
La valutazione del Dirigente Generale sarà effettuata nel rispetto dei principi dettati dal documento adottato il 29 ottobre 2007 dall'Assessore destinato alla presidenza della Regione e pubblicato sulla GURS n. 54 del 16 novembre 2007 recante i "Criteri generali per la valutazione della dirigenza regionale" fatti propri dal Presidente della Regione con la direttiva del 19 dicembre 2007 anche ai fini della valutazione del dirigente generale e dei dirigenti responsabili degli uffici di diretta collaborazione.

Le funzioni di valutazione, come stabilito dall'art.11, della legge regionale 9 maggio 2012 n. 26, sono espletate dal Se.Pi.Co.S. riattivato con decreto del Presidente della Regione n. 300 del 09/12/2013, in esecuzione della delibera della Giunta di Governo n. 138/2013.

L'Assessore si riserva la facoltà di operare in corso d'opera, se necessario, eventuali variazioni o integrazioni alla presente direttiva.

L'Ufficio di Gabinetto provvederà a svolgere le opportune analisi e ad operare i necessari riscontri.

Palermo, 11/6/2015


L'ASSESSORE
(Vancheri)